



Ospite d'onore il ravennate Sergio Zavoli che riceverà il "Lauro dantesco" ad honorem

## La Divina Commedia in Gran Bretagna

Appuntamento questa sera a Ravenna con l'opera del sommo poeta

RAVENNA - E così siamo giunti all'epilogo della "Divina Commedia nel mondo", idea e realizzazione di Walter Della Monica, animatore del Centro relazioni culturali, che in questo ultimo mezzo secolo ha fatto per la cultura più lui da solo che tante altre istituzioni pubbliche messe insieme.

Pare impossibile, ma esistono ancora persone che credono negli ideali e in un "fare" che non ha altro scopo se non il portare la poesia, la letteratura, la voce dei nostri grandi al popolo, al colto e all'uomo semplice della strada, ma non per questo meno sensibile e attento alle proposte valide: non demagogiche, non retoricamente fini a se stesse. Bensì valide per un arricchimento interiore... E anche qui ci rendiamo conto di usare un linguaggio desueto, ma al diavolo le demagogie di tutti i tipi e di tutte le provenienze, per affermare invece la centralità e l'essenzialità di una cultura che proprio a Ravenna ha una

### A conclusione della serata lettura in italiano e in inglese del XXXI canto del Paradiso

delle sue espressioni e manifestazioni più alte. Tutto questo non breve preambolo ha l'unico scopo di introdurre il lettore alla terza e ultima manifestazione del Progetto Dante, all'insegna della "Divina Commedia nel mondo", appunto, in programma questa sera, alle 21, nella basilica di San Francesco. L'appuntamento è con una conversazione sulla Divina Commedia in Gran Bretagna e sulla ultima versione della Commedia stessa in lingua inglese (2007) a cura e traduzione dell'italianista-anglista Robin Kirkpatrick dell'Università di Cambridge. Parteciperanno gli esperti Ralph Pite dell'Università di Bristol e Vincenzo Salerno dell'Università di Cassino. A conclusione, lettura in italiano e in inglese del XXXI canto del Paradiso con Francesca Sarah Toich e il traduttore Robin Kirkpatrick, con ospite d'onore Sergio Zavoli.

Ed eccoci al motivo per cui il famoso giornalista, scrittore e poeta sarà l'ospite d'onore della serata dantesca.



Il poeta Dante Alighieri

A Sergio Zavoli, come è noto, verrà assegnato uno dei riconoscimenti "Lauro dantesco" ad honorem, in precedenza conferiti a Laura Malagola Franchi, "storica segretaria" del comitato ravennate della Dante Alighieri, in occasione del suo novantesimo compleanno, e al riminese frate cappuccino Alberto Casalbani per la lettura e il commento dell'intera "Divina Commedia". Sergio Zavoli, riminese, già mitico cronista e commentatore del Giro d'Italia alla radio, poi in televisione, in una vita lunga, intensa, e ancora oggi operosa, alla letteratura ha dato contributi non indifferenti, come saggista, memorialista, e da ultimo come poeta. Per quel che riguarda infine il rapporto con Ravenna, città dove è nato nel 1823, è stato sempre all'insegna della cultura. Proprio sotto questo aspetto, ecco il riconoscimento "dantesco": Zavoli è infatti presidente del Comitato promotore per "Ravenna capitale europea della cultura" nel 2019, titolo per

### Il terzo incontro dedicato a Dante chiude questo prestigioso evento ideato da Walter Della Monica

il quale ci sarà un'aspra lotta essendo sul tappeto varie altre qualificatissime candidature, fra le quali quella di Venezia, Padova, Matera, L'Aquila...

Ravenna è in lizza, peraltro, non soltanto per se stessa, ma anche quale espressione di una Romagna ricca di storia, tradizione, poesia, arte, architettura.

L'Emilia Romagna, secondo Zavoli, "è una realtà di rango internazionale, con una sola città metropolitana, Bologna, alla quale fanno corona città a vario titolo famose nel mondo. Per restare alla cultura, basterà fermarsi alle giornate dantesche di Ravenna, per il loro altissimo valore simbolico, con la lettura della Commedia nelle traduzioni di mezzo pianeta... Un evento senza confronti".

Espressioni che in bocca a Sergio Zavoli assumono un indubbio alto valore, anche perché all'uomo sono estranee le partigianerie, cioè le prese di posizione faziose, per lasciar posto ad un sempre limpido senso critico.

Giovanni Lugaresi